

Intervista con il compagno Trivelli

Gli impegni dei comunisti romani

Azione politica e di propaganda sul problema delle pensioni - Prepararsi ad una vasta mobilitazione per la visita di Nixon e contro la NATO - Il tesseramento e reclutamento

Abbiamo posto al compagno Renato Trivelli, direttore segretario della Federazione romana, alcune domande sui compiti e sull'attività del Partito a Roma nell'attuale momento politico.

— Quali sono gli impegni politici attuali dei comunisti romani?

— Naturalmente, tutti i compagni, come l'opinione pubblica democratica, sono in questi giorni assai impegnati nella riflessione e nella valutazione della campagna congressuale e dell'imminente XII Congresso nazionale del nostro Partito. L'attenzione crescente attorno al Congresso del nostro Partito ha fatto scendere a terra le scelte politiche che esso è chiamato a compiere e che noi abbiamo nella classe operaia e nelle masse lavoratrici, ma anche dalla nostra stessa e dal dibattito che si è svolto nei nostri congressi provinciali e nei congressi regionali.

— Quali sono i problemi che il dibattito sta affrontando?

— Il dibattito sta affrontando un problema di fondo, un problema di fondo spirituale unitario.

— Ma oltre alla discussione su questi temi appassionanti e all'attesa per i risultati del XII Congresso nazionale, quali iniziative occupano oggi i comunisti romani?

— Le nostre sezioni, oltre ai dibattiti sui temi politici centrali al nostro congresso, stanno sviluppando, sia pure con disuguale intensità, un'azione sui piani: un'azione politica e di propaganda sul problema delle pensioni; la campagna di tesseramento e di proselitismo. Sulla prima questione, un'azione sui piani, che la nostra presenza e mobilitazione politica deve estendere e diventare generale. Sul piano sindacale, lo sciopero del 5 febbraio ha visto un'azione di grande potenzialità di lotta e lo spirito unitario che anima i lavoratori. La battaglia per le pensioni ha una dimensione politica, per la natura stessa del problema, perché se ne occuperà il Parlamento, e, sappiamo che il governo ha intenzione di varare una legge che si occupi di dare una Camera il progetto di legge del partito comunista per la riforma previdenziale e l'aumento delle pensioni, che è stato approvato in una votazione (a 30.000 lire) per la proposta che la pensione sociale sia immediatamente a carico dello Stato e sia aumentata di un milione di lire. Il nostro Partito, in questa occasione, ha una grande responsabilità politica, che è di sostenere questa battaglia, inviando delegazioni a Montecitorio, promuovendo incontri con i parlamentari, e attività di propaganda. Si realizzerà così quel ciclo rapporto tra istituzioni democratiche (in questo caso il Parlamento) e masse popolari che è una delle condizioni per uscire dalla crisi attuale e per rimuovere la stessa vita delle istituzioni.

— E ci sono altri impegni politici, magari di più lunga prospettiva?

— È ovvio che, subito dopo il Congresso nazionale, il nostro C. P. dovrà, insieme ad altri problemi, affrontare anche la messa a punto di un piano di iniziative politiche per i prossimi mesi. Desidero però già indicare ai compagni la necessità di preparare subito una vasta e unitaria campagna di mobilitazione della pubblica opinione in occasione della visita, in Europa e in Italia, di Nixon, il Presidente degli Stati Uniti d'America. È un tema che, più forte che mai, ci richiama. Si realizzerà così quel ciclo rapporto tra istituzioni democratiche (in questo caso il Parlamento) e masse popolari che è una delle condizioni per uscire dalla crisi attuale e per rimuovere la stessa vita delle istituzioni.

— E ci sono altri impegni politici, magari di più lunga prospettiva?

— È ovvio che, subito dopo il Congresso nazionale, il nostro C. P. dovrà, insieme ad altri problemi, affrontare anche la messa a punto di un piano di iniziative politiche per i prossimi mesi. Desidero però già indicare ai compagni la necessità di preparare subito una vasta e unitaria campagna di mobilitazione della pubblica opinione in occasione della visita, in Europa e in Italia, di Nixon, il Presidente degli Stati Uniti d'America. È un tema che, più forte che mai, ci richiama. Si realizzerà così quel ciclo rapporto tra istituzioni democratiche (in questo caso il Parlamento) e masse popolari che è una delle condizioni per uscire dalla crisi attuale e per rimuovere la stessa vita delle istituzioni.

BAMBINO DI UNDICI ANNI IN UN PALAZZO I.A.C.P. DEL TUFELLO



Dilaniato dalla bomba sulla soglia di casa

Claudio Terlizzi aveva raccolto in un prato un tubo di ferro - « C'ero anch'io, non abbiamo pensato che fosse pericoloso », ha raccontato un altro piccolo - Voleva portare l'oggetto al padre, straccivendolo - « Lo sbatteva contro il muro » - La deflagrazione appena nel portone: morto sul colpo

È arrivato sin sulla soglia di casa, in uno degli squallidi palazzi popolari del Tufello, con quel pezzo di ferro, un grosso cilindro lucente che aveva raccolto in un prato: la portiera lo ha visto arrivare, sbattendolo il grosso cilindro contro il muro e nemmeno lei si è resa conto del pericolo. « L'ho sprizzato perché temevo che rompesse l'intonaco del palazzo », dice adesso e non riesce a nascondere la commozione. Pochi attimi dopo, il bambino era morto, dilaniato dalla esplosione: il cilindro contenente dinamite ed è scoppiato forse all'ennesimo colpo contro il muro, forse perché il piccolo è rotolato, è caduto, sui primi gradini del palazzo.

— L'avevo raccolto per portarlo al padre, che fa lo straccivendolo — spiegano ora i genitori — « Non si era insospettito, non aveva paura di niente, non aveva paura di niente... ».

Claudio Terlizzi avrebbe compiuto undici anni ad agosto. Secondo dei cinque figli di una famiglia di straccivendoli, vivace, intelli-

essere salvo per miracolo — non ci sembrava pericoloso. Lo abbiamo sbattuto anche in terra ma non è successo nulla... ». È un caso, un caso fortunato, sottolineato gli artigiani, che l'ordigno non sia esplosivo subito, che non sia esplosivo subito, che dentro il tubo, lungo una trentina di centimetri, c'era tanta dinamite. « Non si tratta di un residuo di guerra », spiegano ancora i tecnici — « era stato preparato da poco, a mo' di miccia ma anche il primo colpo, contro la terra, avrebbe potuto provocare l'esplosione ».

A mezzogiorno, i due bambini si sono avviati verso casa. Sergio e Claudio, 5 anni, e Claudio, 9 anni, via Monte Testone 54 ed ha raggiunto subito il grande prato che è all'angolo appunto tra via Monte Testone e via Monte Carlo. Un prato abbandonato, pieno di sporcizia e di rifiuti, unico angolo, però, per i giochi dei bimbi del Tufello.

Era lì che, un altro ragazzino, Sergio Azzi, 9 anni, via Monte Testone 52, i due hanno corso qualche minuto sul prato, hanno tirato un pallone e un pallone. Poi Claudio ha cominciato la ricerca. Quasi subito ha visto il tubo di ferro. « Lo abbiamo preso, ci abbiamo anche giocato intorno », dice Sergio. « Suo padre non si rende nemmeno conto di



Il dolore della madre del piccolo Claudio Terlizzi. Nel fondino accanto al titolo: il bimbo ucciso dall'esplosione.

A pochi metri dalla stazione dei CC di piazza S. Lorenzo in Lucina

Svaligiata per milioni gioielleria al centro

Il furto compiuto verso le ore 22,30 — Tagliata la saracinesca con tronchesi — Rubati oggetti d'argento per un ingente valore

Audace furto, ieri sera, nel cuore della città, a pochi metri dalla stazione dei carabinieri di piazza S. Lorenzo in Lucina. Erano forse le 22,30 quando il negozio di gioielleria ed argenteria di via Leoncino 15 è stato svaligiato. Gli ignoti si sono introdotti nel locale dopo aver tagliato la saracinesca con delle tronchesi. Il valore degli oggetti rubati non è stato ancora precisato; tuttavia da un primo inventario pare si aggiri su decine di milioni. Il furto è stato perpetrato nella gioielleria gestita dalla società a responsabilità limitata, Ghirlanda Minotti. I carabinieri della stazione di San Lorenzo in Lucina, in attesa di un indizio, si sono accorti della serranda tagliata e hanno dato l'allarme al proprietario.

PROVINCIA: solo rinviata la crisi?

In extremis il PSI approva il bilancio

Sino all'ultimo è stato in forse il voto favorevole di alcuni consiglieri socialisti — Il compagno Modica motiva il « no » dei comunisti — Il centro-sinistra diviso sull'assetto territoriale della programmazione regionale

La crisi è per il momento rinviata. Il bilancio dell'amministrazione provinciale è stato approvato ieri sera con 23 voti favorevoli e 22 contrari. L'esito del voto deve aver fatto tirare un gran sospiro di sollievo al presidente Meccoli e agli altri componenti della giunta di centro-sinistra. Fino all'ultimo momento non si sapeva se qualche socialista si sarebbe allontanato dall'aula. Bastava una sola assenza per far cadere l'amministrazione di Palazzo Valentini.

Il voto sul bilancio è stato preceduto da una movimentata riunione del gruppo socialista. In quella sede è stato messo sul tappeto ed esaminato nei suoi minimi aspetti l'atteggiamento assunto dai deputati di centro-sinistra. Ed è stato proprio il dissenso all'interno del partito di maggioranza e nello stesso schieramento, che ha portato a una più acerbo e più evidente. Nell'ultimo giorno, a questo proposito, il voto imposto dalla destra democristiana al Consiglio provinciale di Roma ha dato un voto che ha costretto il socialista Pulci (vicepresidente della Provincia di Roma) a rassegnare le dimissioni dal presidente del consiglio. Ed è stato proprio Pulci, nella riunione dei socialisti, a insistere perché si aprisse la crisi a Palazzo Valentini. Ed è stato proprio Pulci, momentaneamente compatto e il bilancio è così passato con un solo voto.

Ma l'esito della votazione non ha chiarito i contrasti che dividono la maggioranza. Il mistero è rimasto anche quando da parte del gruppo comunista è stato presentato un ordine del giorno che impegnava la giunta a sviluppare gli investimenti del bilancio sulla base del nuovo assetto territoriale previsto dal piano economico. Sia il gruppo socialista che quello di centro-sinistra, che quello del gruppo di centro-sinistra, hanno dato un voto favorevole a quello di Pulci, ma hanno riservato il voto al gruppo di Pulci, nella riunione dei socialisti, a insistere perché si aprisse la crisi a Palazzo Valentini. Ed è stato proprio Pulci, momentaneamente compatto e il bilancio è così passato con un solo voto.

Ma l'esito della votazione non ha chiarito i contrasti che dividono la maggioranza. Il mistero è rimasto anche quando da parte del gruppo comunista è stato presentato un ordine del giorno che impegnava la giunta a sviluppare gli investimenti del bilancio sulla base del nuovo assetto territoriale previsto dal piano economico. Sia il gruppo socialista che quello di centro-sinistra, che quello del gruppo di centro-sinistra, hanno dato un voto favorevole a quello di Pulci, ma hanno riservato il voto al gruppo di Pulci, nella riunione dei socialisti, a insistere perché si aprisse la crisi a Palazzo Valentini. Ed è stato proprio Pulci, momentaneamente compatto e il bilancio è così passato con un solo voto.

Il padre dello sventurato bambino era iscritto alla sezione comunista del Tufello. A lui, alla moglie, a tutti i fratelli, non ho mai visto un momento di grande dolore, le condoglianze della sezione, della Federazione, dell'Unità.

Il padre dello sventurato bambino era iscritto alla sezione comunista del Tufello. A lui, alla moglie, a tutti i fratelli, non ho mai visto un momento di grande dolore, le condoglianze della sezione, della Federazione, dell'Unità.

Sempre attiva la lotta degli studenti medi e universitari

Occupato l'ORUR per i fuori sede In agitazione i professionali

I borsisti della Casa dello Studente hanno occupato la palazzina di via De Lollis per solidarietà con i loro compagni esclusi — Assemblea permanente alla De Amicis e scioperi al Righi, al Giuliani, al Vespucci e al Morosini — L'attività svolta nelle facoltà occupate

Nell'Ateneo la giornata è stata caratterizzata dall'azione degli studenti borsisti della Casa dello Studente, che in solidarietà ai loro compagni « esterni » hanno occupato la sede dell'ORUR, mentre proseguono nelle facoltà occupate la discussione sulla battaglia del voto unico.

Mercoledì sera si è svolta alla Casa dello studente una assemblea nella quale era stato affrontato il problema dei fuori sede, e di quegli studenti che pur usufruendo della sala mensa non sono ospiti della Casa e che di solito, versano in disagiate condizioni. Era stato deciso di dare loro il massimo appoggio, tutti i giorni, in un'aula di via De Lollis, e di organizzare una manifestazione di protesta davanti alla mensa vietando la vendita dei buoni-pasto ed entrando poi, dopo circa un'ora, in centinaia di persone, per occupare momentaneamente un folto gruppo aveva raggiunto la sede dell'ORUR (sempre in via De Lollis) e dopo aver fatto uscire alcuni impiegati, aveva iniziato l'occupazione.

L'ORUR — è stato detto nel pomeriggio — è non ha più alcuna funzione: questi locali, questi ambienti possono essere trasformati in altrettante sale per ospitare i nostri compagni. La lotta si articola anche su «verchie» rivendicazioni: dalla abolizione dei due tipi di mensa alla gestione diretta della Casa dello Studente, una delle tante manifestazioni di lotta in corso nel cortile della scuola.

Nelle facoltà di Fisica e di Matematica — occupate per il voto unico — sono proseguite anche ieri le riunioni e i dibattiti.

A Matematica il tentativo di una parte degli studenti di opporsi all'occupazione (era stata affissa nell'atrio una lettera nella quale si chiedeva la ripresa dell'attività didattica) è stato democraticamente « bloccato » dagli stessi occupanti, che hanno invitato i loro colleghi a discutere sui motivi della lotta. A termine della assemblea di mercoledì sera, l'occupazione ha dato un colpo di mano: una trentina di studenti ha occupato la sede della facoltà di Fisica e di Matematica, occupate per il voto unico — sono proseguite anche ieri le riunioni e i dibattiti.

A Matematica il tentativo di una parte degli studenti di opporsi all'occupazione (era stata affissa nell'atrio una lettera nella quale si chiedeva la ripresa dell'attività didattica) è stato democraticamente « bloccato » dagli stessi occupanti, che hanno invitato i loro colleghi a discutere sui motivi della lotta. A termine della assemblea di mercoledì sera, l'occupazione ha dato un colpo di mano: una trentina di studenti ha occupato la sede della facoltà di Fisica e di Matematica, occupate per il voto unico — sono proseguite anche ieri le riunioni e i dibattiti.

Protesta di sindaci per la Roma-Nord

Diciannove sindaci della zona Tevere-Flaminia, in un comunicato, hanno chiesto ai governatori provinciali di Roma e di Viterbo, sindacalisti, hanno preso posizione contro la decisione del presidente della giunta provinciale di abolire la sede della Roma Nord. Nel corso di una riunione tenutasi a Palazzo Valentini, tutti i presenti hanno vivamente stigmatizzato la grave interferenza del prefetto sulla gestione della Roma Nord e una decisione che vuole togliere alla gestione privata, dimostrata fino ad oggi oltremoderatamente, un servizio di pubblica utilità come il collegamento con la capitale di decine e decine di Comuni.

Negli interventi che si sono susseguiti alla relazione introdotta dal sindaco di Roma Agostinelli, consigliere provinciale, è stato messo in evidenza lo stato di estremo disagio in cui si trovano le linee della Roma Nord. Il passaggio di queste linee alla Stiefel si rende oggi quanto mai necessario.

Al termine della riunione, è stata nominata una commissione ristretta che ha avuto incarico di raccogliere le opinioni degli enti della Roma Nord e una documentazione sul modo come vengono gestite queste linee automobilistiche. Della commissione fanno parte i sindaci di: tre sindaci comunisti, un sindaco democristiano, due socialisti e rappresentanti dei tre sindacati. Una delegazione si reca a Roma, una delegazione si reca a Roma, una delegazione si reca a Roma.

Una donna in un appartamento di viale Giulio Cesare

Aggredita in casa e rapinata

E' stata stordita con alcuni colpi di fionda in testa - Rubati un anello ed un orologio - L'allarme dato da una ragazzina

piccola cronaca

Oggi è venerdì 7 febbraio (33.327). Onomastico: Romualdo.

Cifre della città
Ieri sono nati 72 maschi e 60 femmine. Sono morti 37 maschi e 36 femmine (di cui 8 minori dei sette anni). Sono stati celebrati 25 matrimoni.

Tavola rotonda
Stasera, alle 21,15 in via Teulada 25, nella sede dell'Ufficio centrale studenti esteri in Italia, si svolgerà una tavola rotonda sul tema: «Gli studenti esteri di fronte alla contestazione studentesca».

Dibattiti
Questa sera presso la Casa del Popolo di Petralata si terrà una manifestazione unitaria sulle pensioni. Interverranno per il PSIUP il sen. Angelo Tomassini, per il PCI il sen. Mario Mammi.

Presso la sede del circolo culturale «Frontone» via Cairoli 131, questa sera alle ore 19,30 Piero Di Giorgio, dei gruppi spontanei, di ritorno dalla seconda Conferenza Internazionale di solidarietà con i popoli Arabi, tenutasi recentemente al

Assolto benzinario in Tribunale

Un gestore di un distributore di benzina Vittorio Turchetta, accusato di violenze private e danneggiamento a danni di una donna Agip, è stato assolto per non aver commesso il fatto. Il benzinario era stato fermato e denunciato dalla polizia il 1. febbraio durante una manifestazione a Corso Francia. Ieri mattina la prima sezione del tribunale, preside Corio, ha assolto il Turchetta.



Il picchetto ieri sera davanti alla Fatme

Combattivi picchetti
Fatme: sciopero per il cottimo
Delegazione dell'Apollon da Fanfani - Revocati i licenziamenti alla SME — Lunedì senza posta — Da cinque giorni in lotta i dipendenti alla Spes Cinematografica — Assemblea all'Eni-Agip

Alla Fatme prosegue la lotta per una nuova regolamentazione del cottimo. Ieri, per la seconda volta, operai, tecnici, impiegati hanno scioperato pressoché al completo anticipando di un'ora l'uscita dallo stabilimento. Sul piazzale della via Anagnina, malgrado il solito proclama di scioperato, un gruppo di lavoratori e gruppi sindacali hanno dato vita a combattivi picchetti. In mattinata, all'Unione Industriali, si era svolto un incontro con i sindacati. Le organizzazioni dei lavoratori hanno fatto presente che una soluzione della vertenza è possibile nella misura in cui l'azienda accetti di ridurre la parte variabile del cottimo. L'azienda ha manifestato un irriguardimento per la parte normativa. Le parti si incontreranno nuovamente lunedì alle 10.

APOLLON — Una delegazione dei lavoratori dell'Apollon è stata ricevuta martedì dal presidente del Senato, on. Fanfani. I lavoratori che erano accompagnati dai compagni senatori Mammucari e Malerba hanno chiesto a Fanfani di intervenire presso i competenti ministeri perché la proposta soluzione IRI sia condotta in porto al più presto. Nel frattempo le segreterie camerali si sono incontrate con i sindacati provinciali di categoria dei poligrafici e con il comitato d'agitazione dell'Apollon: è stato deciso di convocare, per mercoledì 19, alle 18, l'assemblea unitaria di tutte le categorie del settore industriale e delle commissioni interne delle aziende romane per decidere forme e tempi dell'ulteriore azione di sostegno ai lavoratori in lotta.

S.M.E. — Dopo 3 giorni di sciopero, attuati per ottenere la commissione interna e contro i licenziamenti rappresaglia, i lavoratori del supermercato S.M.E. di Valmelaina hanno unito i lavoratori sindacati e per respingere la politica di repressione disciplinare in atto da tempo. I 300 lavoratori hanno ricevuto ieri la solidarietà di attori, attori e dipendenti di altre aziende del settore. Le organizzazioni sindacali hanno diversamente la proclamazione di oltre 72 ore di sciopero per ottenere la revisione del regolamento disciplinare, una maggiore potere della C.I. e l'esame preventivo dei provvedimenti disciplinari.

ENI-AGIP — Si è svolta il 3 febbraio la prima assemblea interna nei locali dell'Eni-AGIP alla quale hanno partecipato numerosi lavoratori. Si è discusso di un sostanziale aumento salariale in cifra unica, ucale per tutti (operai e impiegati) e il riconoscimento del diritto d'assemblea in azienda.

Borse di studio per la Liberazione di Roma

Un premio di 300 mila lire e varie borse di ricerca di importo variabile dalle 300 mila lire a un milione, sono stati istituiti in occasione delle celebrazioni del XXV anniversario della liberazione di Roma.

Entrambi i concorsi hanno un tema comune: «La Resistenza romana in tutte le sue fasi e la vita di Roma negli anni 1943-44, vista sia negli aspetti generali, sia in alcuni dei suoi aspetti particolari: storico, giuridico, politico, sociale».

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Centro Informazioni di piazza del Campidoglio (tel. 682.886).

Diffida

Il compagno Francesco Sanso, della sezione Garbatella, ha smarrito la tessera del PCI numero 1349531 e diffida chiunque l'abbia trovata ad usarla.